

Coordinamento interistituzionale per la prevenzione

Titolo

Assicurare il coordinamento interistituzionale e tecnico scientifico per l'area della prevenzione e strutturare l'integrazione con gli altri Piani Nazionali in essere

Descrizione sintetica

Secondo la Strategia dell'Unione Europea in materia di droghe per il periodo 21-25, la prevenzione deve mirare a “predisporre, attuare e rendere ove necessario più disponibili, interventi e strategie di prevenzione ambientale e universale basati su dati probanti per i gruppi e gli ambienti destinatari al fine di accrescere la resilienza e rafforzare le competenze per la vita e scelte di vita sane”, mentre il Programma Predefinito n. 4 del Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 (PNP) individua nella collaborazione interistituzionale uno degli elementi essenziali per sviluppare le sinergie esistenti ed evitare sovrapposizioni (A10, A2) con le disposizioni individuate da altri Piani di azione in essere (Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 (A10), Piano nazionale di Azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2022-2023, Piano di Azioni Nazionale per la Salute Mentale, Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023).

A tal fine si rende necessario, per favorire il raggiungimento dei risultati di salute, rafforzare il ruolo di coordinamento interistituzionale, proprio del Dipartimento Politiche Antidroga (DPA) in ambito di prevenzione delle dipendenze, secondo il modello di *stewardship* in base al quale il Ministero della Salute, in collaborazione con altri Ministeri e Istituzioni centrali, supporta la programmazione regionale, svolgendo un ruolo di indirizzo, promozione e coordinamento, ma anche di accompagnamento alle Regioni e Province Autonome, grazie anche all'acquisizione di funzioni e competenze specifiche (A3).

Il rilancio e l'innovazione delle attività di prevenzione e presa in carico precoce richiedono inoltre l'individuazione di fondi a sistema, dedicati alle dipendenze e alle sue evoluzioni. Ciò anche al fine di sostenere una distribuzione più strutturata, continua e capillare delle risorse su tutto il territorio nazionale (A1). Occorre inoltre garantire la previsione di fondi per la sperimentazione e la valutazione sia di programmi attuati in altri Paesi sia dei nuovi programmi elaborati in Italia.

Data la necessità di un'attenzione specifica al *target* adolescenziale, che richiede personale, tempi e spazi dedicati, non assimilabili con la prevenzione e il trattamento di tipologie di utenza anagraficamente più adulte, anche il Terzo Settore deve essere dotato di strumenti e fondi per lo sviluppo di progetti dedicati all'educazione e alla formazione. Ciò risulta infatti funzionale, da un lato, a stimolare la consapevolezza e la solidarietà tra la giovane popolazione dei consumatori e, dall'altro, a favorire l'interazione con le specifiche figure socio-sanitarie che affiancano il mondo scolastico nelle azioni di prevenzione e di informazione sul tema.

A tale scopo risulta inoltre necessario avviare un percorso di lavoro interministeriale con il coinvolgimento dei Nuclei Operativi Tossicodipendenze (NOT) (A80) Università, Ordini Professionali ecc. per integrare i curricula formativi universitari dei futuri Operatori dei Servizi Sociali, Socioeducativi, di Aggregazione Giovanile ecc. con Moduli obbligatori relativi a Promozione della Salute e Prevenzione educativa, affinché tutti gli Operatori che si occupano di Salute siano adeguatamente competenti per valorizzare il proprio ruolo preventivo e preparati anche a costruire relazioni con il territorio e con le diverse tipologie di Servizi (A12).

Il target

- ASL
- Dipartimenti
- Ser.D
- Enti del Terzo Settore direttamente implicati in servizi e progetti specifici
- Istituti scolastici e Uffici Scolastici Regionali

Obiettivo / Contiene le azioni:

A1, A2, A3, A10, A12, A80

Sviluppare il coordinamento interistituzionale in ambito di prevenzione delle dipendenze, supportare la Programmazione Regionale e garantire l'attuazione coordinata del PNP, del Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, del Piano di Azioni Nazionale per la Salute Mentale, del Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali e del Piano di Azione Nazionale Dipendenze.

Funzioni e modalità operative

Per favorire il raggiungimento dei risultati di salute si rende necessario rafforzare il ruolo di coordinamento interistituzionale del DPA secondo un modello di *stewardship*.

Sulla scorta di tale approccio, il DPA, in collaborazione con il Ministero della Salute e con altri Ministeri e Istituzioni centrali, le Regioni e Province Autonome e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), supporta la programmazione regionale e quella territoriale, svolgendo un ruolo di indirizzo, promozione, coordinamento e accompagnamento, al fine di attuare funzioni e competenze specifiche e peculiari, quali:

- Individuazione, traduzione e disseminazione dei materiali e delle banche dati dell'*European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction* (EMCDDA) utili alla prevenzione delle dipendenze;
- Gestione e coordinamento di tutta la filiera di accreditamento dei programmi IPEST (Interventi Preventivi Efficaci Sostenibili e Trasferibili) di prevenzione delle dipendenze e di presa in carico precoce, mediante:
 - Promozione della valutazione di programmi promettenti;
 - Selezione di interventi validati dalla comunità scientifica internazionale che meritano di essere trasferiti al contesto italiano;
 - Coordinamento delle attività di adattamento e traduzione dei programmi selezionati;
 - Creazione e mantenimento di un repertorio di interventi efficaci in accordo con il *Network* Italiano di *Evidence Based Prevention* (NIEBP) (<https://www.niebp.com/>) che già opera in questo senso per il PNP;
 - Monitoraggio specifico delle attività di prevenzione condotte sul territorio;
 - Coordinamento delle attività di formazione alla prevenzione.

Il coordinamento si realizza anche attraverso strumenti formali (accordi, Linee di Indirizzo, protocolli di intesa intersettoriali e interistituzionali, declinabili a livello regionale ecc.) secondo una strategia che garantisca il principio di uniformità delle prestazioni a livello nazionale, regionale e delle articolazioni territoriali dei Comuni, lasciando spazio alle specificità locali.

È inoltre funzionale che Governo, Regioni, Province Autonome e Organizzazioni dei Comuni sottoscrivano accordi sul piano nazionale per definire le forme di coordinamento utili a garantire l'integrazione tra risorse e finanziamenti sociosanitari e sociali per le politiche sulle droghe e le dipendenze, atti a promuovere una prospettiva di sistema, per rendere funzionali e attive le relazioni tra le Aziende Asl, i Comuni, gli Enti del Terzo Settore, della società civile e degli operatori economici, adeguando tali indirizzi alle esigenze specifiche dei territori.

Viene infine richiamata la necessità di prevedere in tutte le Regioni e Province Autonome, l'Osservatorio sulle Dipendenze attribuendo a esse anche il compito di raccogliere le esperienze del Pubblico e del Privato nell'ambito della prevenzione delle dipendenze, al fine di favorire l'implementazione delle iniziative che hanno mostrato una maggior efficacia.

Come previsto dal PNP Ob1 del PP4 Dipendenze, al fine di individuare appropriati *standard* di processo degli interventi di prevenzione che siano in linea con gli *standard* di qualità europei per la prevenzione delle droghe (EDPQS) e delle norme internazionali dell'*United Nation Office on Drugs and Crime* (UNODC) e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) sulla prevenzione dell'uso di sostanze, è necessario attivare un sistema di monitoraggio omogeneo sul territorio nazionale.

Si evidenzia inoltre la necessità di adottare le indicazioni operative promosse dal PNP – PP4 Dipendenze. Si tratta, nello specifico, di diffondere Modelli di Intervento (intersettoriali e interdisciplinari) centrati su metodologie *evidence-based* (*life skills education* e *peer education*) e Azioni Raccomandate e Sostenibili con approccio *life course* differenziato per genere e per *setting*, al fine di favorire e garantire una maggiore sostenibilità ed equità degli interventi in ambito nazionale e con l'obiettivo di promuovere l'istituzione di un programma simil Erasmus nell'ambito Prevenzione e Promozione della Salute, aperto a studenti dei Corsi di Laurea di settore, professionisti dei Servizi preventivi, insegnanti e Dirigenti scolastici, *policymaker* in campo sociosanitario, sociale ed educativo.

Tale programma, se dotato di un'adeguata struttura e di finanziamenti sufficienti, potrebbe infatti favorire la conoscenza comune e gli scambi tecnici tra i professionisti e i *policymaker* impegnati nel campo della prevenzione e della promozione della Salute, valorizzando così lo scambio e l'integrazione a livello interregionale, internazionale e intercontinentale.

In ambito formativo è inoltre necessario valorizzare le competenze e il ruolo preventivo di tutti gli Operatori che si occupano di Salute, anche al fine di prepararli a costruire relazioni efficaci con il territorio e le diverse tipologie di Servizi che sui territori insistono.

A tal fine si rende necessario istituire un Tavolo di Lavoro interministeriale con l'obiettivo di strutturare moduli obbligatori relativi a Promozione della Salute e Prevenzione educativa da integrare nel curriculum formativo dei futuri operatori.

Soggetti attuatori

- Dipartimento Politiche Antidroga (DPA)
- Ministero dell'Istruzione
- Ministero della Salute
- Regioni e Province Autonome
- Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI)
- ASL
- Dipartimenti
- Ser.D
- Comuni singoli o associati
- Enti del Terzo Settore direttamente implicati in servizi e progetti specifici
- Istituti scolastici
- Uffici Scolastici Regionali

Stakeholder

- Decisori politici nazionali, regionali e locali
- Consulta nazionale permanente delle ragazze e dei ragazzi ed altre forme di rappresentanza locali
- Forze dell'Ordine
- Altri Servizi Pubblici e del Privato Sociale (Consultori, Centri per le famiglie, Centri giovani ecc.)
- Università ed Enti di Ricerca
- Società Scientifiche
- Enti del Terzo Settore
- Uffici Scolastici Regionali

Risultati attesi

- Istituzione di un Tavolo di Lavoro congiunto fra Ministeri, Regioni e Province Autonome, Enti Locali e Terzo Settore
- Elaborazione di Linee di Indirizzo per l'attivazione di interventi strutturati in modo uniforme su tutto il territorio nazionale
- Attivazione presso il DPA della funzione di coordinamento interistituzionale in ambito Prevenzione
- Istituzione di un Ufficio permanente per la prevenzione e la promozione del benessere in ogni Regione e Provincia Autonoma
- Sviluppo e implementazione di un programma di scambio e conoscenza sui temi della Prevenzione tra professionisti e *policymaker* del settore Dipendenze
- Attivazione di un percorso di lavoro interministeriale per integrare il curriculum formativo universitario dei futuri Operatori
- Attivazione di moduli obbligatori relativi a Promozione della Salute e Prevenzione educativa nel curriculum formativo dei futuri Operatori

Indicatori di risultato

- Adozione delle Linee di Indirizzo in sede di Conferenza Unificata
- Adozione delle Linee di Indirizzo da parte delle singole Regioni e Province Autonome
- Numero di Enti che recepiscono le Linee di Indirizzo
- Numero di programmi/progetti attivati
- Numero di incontri del Tavolo Interministeriale preposto
- Numero di percorsi accademici relativi ai Corsi di Laurea di area Pedagogica e corsi di formazione post-laurea per l'abilitazione alla docenza nei quali siano inseriti i moduli Promozione della Salute e Prevenzione educativa

Le risorse

Le risorse

Tempi

Tempi di vigenza del Piano

Settori e obiettivi trasversali

- Coordinamento interministeriale sulle dipendenze
- Co-programmazione e la co-progettazione nei Piani attuativi territoriali
- Percorsi formativi per il settore delle dipendenze
- Potenziamento della ricerca in ambito delle dipendenze
- Sistema di *governance* e programmazione territoriale
- Partecipazioni a reti europee e internazionali
- Comunicazione e disseminazione del Piano d'Azione Nazionale sulle Dipendenze
- Percorsi formativi per il settore delle dipendenze
- Sensibilizzazione per aumentare la percezione di rischi connessi a uso di sostanze e Dipendenze comportamentali
- Valorizzazione delle esperienze europee
- Piano di Azioni Nazionale per la Salute Mentale
- Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva
- Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali
- Piano Nazionale della Prevenzione
- Coordinamento interministeriale sulle Dipendenze comportamentali
- Popolazioni specifiche
- Scuole che promuovono salute